



Prof. Quaglieni: l'importanza di festeggiare l'Unità d'Italia

Lettera

10 Febbraio 2011 - 10:45

“Il 17 marzo deve essere festivo, perchè è la data fondante dell'Italia unita dal Risorgimento, è l'equivalente del 14 luglio in Francia e del 4 luglio negli Usa. I tentennamenti del Governo che pensa di rimangiarsi una decisione assunta in Parlamento sono assurdi. Semmai si tratta del ripristino della festa dell'Unità d'Italia, abbinata alla festa dello Statuto, voluta da Marco Minghetti nei primi anni dell'Unità anche come festa dello Statuto ed abolita dopo il referendum del 1946”.

“Insieme a 25 aprile e 2 giugno è la data più importante perchè segna l'inizio della storia dell'Italia moderna dopo secoli di divisioni e dominazioni straniere. Il tornare indietro metterebbe in crisi le moltissime iniziative programmate in Liguria. Lunedì si è tenuta alla Prefettura di Savona una riunione da cui è emersa da parte di amministrazioni comunali ed enti culturali la volontà di festeggiare il 17 marzo con iniziative importanti. L'idea di Patria è molto più radicata di quello che oggi si pensi: il presidente Ciampi ha contribuito in 7 anni a risvegliare le coscienze sopite e l'idea di Patria nata nel Risorgimento italiano non significa affatto nazionalismo. Questa volontà improvvisa di lavorare anche di giorno festivo è quanto meno sospetta e nasconde una volontà volta a negare il valore mazziniano dell'Unità Nazionale come valore condiviso della Repubblica”.

“A Savona con concerti, ad Alassio con un concerto della fanfara dei bersaglieri nel pomeriggio del 17, ad Albenga con la notte tricolore, a Quiliano, Varazze e Sportorno con molte iniziative importanti, con la notte tricolore a Bordighera. Il Dopolavoro Ferroviario di Savona, quello di Albenga, l'Istituto di studi Liguri, la società di storia patria, Palazzo Oddo sono impegnati in questa direzione. Oltre alla questione di principio, vorrei far presenti i danni economici provocati e il mancato ritorno in termini di immagine turistica: una vera debacle che mi auguro venga evitata nell'interesse in primis della Liguria”.

Prof. Pier Franco Quaglieni storico del Risorgimento, membro del Comitato Nazionale per Cavour presso il MIbacc